



Provincia di Lecce
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: D.lgs. n.152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, relativo ad un impianto agrivoltaico "SURBO AgriFV" della potenza di 24,774 MWdc, in "configurazione 1P agrivoltaico", da realizzarsi nel Comune di Surbo (LE), con opere di connessione alla RTN nel Comune di Lecce, da realizzarsi in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D.lgs. 199/2021 e ss.mm.ii.

Proponente: ENGIE SURBO SRL
PARERE

Con la presente, a valle di presa visione delle integrazioni documentali per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "SURBO AgriFV", della potenza di 24,774 MWdc, nel comune di Surbo (LE), si precisa quanto segue.

Con nota prot. n. 0076271/2025 del 12/02/2025 la scrivente Sezione, al fine di esprimersi in merito al progetto in oggetto chiedeva le seguenti integrazioni documentali e progettuali:

1. le modalità di coltivazione e fertilizzazione agricola, le volumetrie idriche e il relativo calcolo di sostenibilità necessario al sostentamento delle specie vegetali da impiantare;
2. le modalità di approvvigionamento, in funzione delle cubature idriche necessarie al sostentamento delle specie vegetali da impiantare in relazione alle volumetrie, alle portate, alla stagionalità agronomica, parti integranti dell'autorizzazione all'emungimento e/o allacciamento ad acquedotti rurali di cui si chiede copia;
3. eventuale specifica circa la presenza di vasche di accumulo idrico per il successivo rilancio in agricoltura.





In data 07/05/2025 (nostro protocollo n. 0239822/2025) l'autorità procedente inviava la comunicazione di avvenuta pubblicazione delle integrazioni documentali.

In merito alle richieste espresse dalla nostra sezione, il proponente forniva le seguenti relazioni:

- GAEEAT2_RelazioneCompatibilitàPTA_signed
- INTEGRAZIONE – sezione risorse idriche

In merito ai volumi idrici, necessari al sostentamento dell'oliveto superintensivo, a pag. 1 dell' *"INTEGRAZIONE – sezione risorse idriche"*, vengono previsti fino a 1.000 m³/ha annui.

Per quanto attiene alle fonti di approvvigionamento si afferma a pag. 2 della stessa relazione che:

"L'acqua per l'irrigazione verrà fornita da un pozzo attualmente presente sui fondi dove verrà realizzato l'impianto agrivoltaico. Risulta esser presente relativa concessione all'estrazione e utilizzazione di acque sotterranee, ai sensi del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e dell'art. 7 della L.R. 5/05/1999 n. 18. Il pozzo autorizzato per uso irriguo è ubicato in località S. Angelo nella p.lla 24 fg. 11 del comune di Surbo (LE)".

In merito al pozzo artesiano menzionato viene allegata solo copia della richiesta di rinnovo della concessione all'estrazione e utilizzazione di acque sotterranee datata 21 novembre 2018.

Pertanto, si richiede all'Autorità procedente di verificare la sostenibilità delle scelte colturali da impiantare in relazione ai fabbisogni idrici dichiarati e correlandoli alla validità dell'autorizzazione all'emungimento del pozzo menzionato.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un'impianto Agrivoltaico, della potenza nominale di 24,774 MWp, da realizzarsi in agro del Comune di Surbo (LE).

Le opere di connessione necessarie per il collegamento dell'impianto agrivoltaico alla RTN sono costituite da un cavidotto interato a 36 kV di circa 3,82 km che collega l'impianto allo stallo arrivo produttore a 36 kV sul futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di progetto della RTN denominata "Surbo" 150/36 kV.

Nel dettaglio l'impianto sarà composto da:

- 35.392 moduli fv in silicio monocristallino bifacciali da 700 Wp UK SOL;
- 1196 Strutture di sostegno per moduli fv ad inseguimento monoassiale (est-ovest) in configurazione 1px28;



- 136 Strutture di sostegno per moduli fv ad inseguimento monoassiale (est-ovest) in configurazione 1px14;
- n. 69 String Inverter Sungrow SG350HX;
- n.1 cabina di smistamento MT con cavidotto a 36kV;
- n.9 cabine elettriche di trasformazione MT/BT;
- cavidotti BT per collegamenti stringhe a String Inverter;
- cavidotti BT per collegamento String Inverter a cabine elettrica di trasformazione MT/BT;
- cavidotti MT a 36 kV interni ai campi per collegamento cabine elettrica di trasformazione MT/BT e sottocampi;
- cavidotti dati per il monitoraggio e controllo impiantistica;
- n.1 cavidotto MT 36 kV di connessione dell'impianto fotovoltaico ampliamento della SE "Surbo" di progetto.

L'impianto agrivoltaico catastalmente interessa il comune di Surbo al foglio n.10 p.lle 42, 60, 214, 88 e foglio n.11 p.lle 24 e 51.

Il futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) "Surbo" ricade nel foglio n.5 p.la 41 del NCT del comune di Surbo, e foglio n. 59 p.lle 20-23 del NCT del comune di Lecce.

L'area è sottoposta a vincolo d'uso degli acquiferi, dal PTA approvato con **D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, cosiddetto di "**Tutela Quali-Quantitativa**".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle **Misure M 2.12 (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 54 delle NTA dell'aggiornamento 2015-2021 approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023)**, alle quali si fa espresso rinvio.

Pertanto, vista la tipologia di opere previste in progetto, questa Sezione ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che **nulla osta alla realizzazione delle opere in**



progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera.

A tal fine appare opportuno richiamare il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- alla luce delle indicazioni di cui alla **DGR n. 257 del 10.03.2025 con cui la Regione Puglia ha adottato il Piano di emergenza per il superamento della crisi idrica 2025 Fase 2**, si prescrive che l’approvvigionamento idrico per il sostentamento delle specie vegetali sia realizzato nell’ottica di un uso sostenibile della risorsa idrica, evitando la creazione di nuovi punti di prelievo di acque dolci di falda, rilevando che risulta premiale l’approvvigionamento della risorsa idrica derivante da impianti di affinamento delle acque reflue pubbliche dedicati al riuso in agricoltura;
- sia verificato da parte dell’Autorità procedente la **legittimità dell’autorizzazione all’emungimento** con provvedimento concessorio e che le modalità d’uso del pozzo indicato come fonte di approvvigionamento idrico siano compatibili con le prescrizioni della suddetta concessione;
- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l’uso di sostanze detergenti e l’approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- nell’area in esame sia garantito il principio dell’invarianza idraulica;
- i volumi tecnici di qualsiasi genere e con qualsiasi funzione, siano realizzati del volume strettamente necessario a contenere le apparecchiature e a svolgersi le attività funzionali all’impianto;
- le aree esterne ai manufatti civili siano lasciate naturalmente permeabili;
- l’eventuale viabilità, strettamente necessaria, sia realizzata con stabilizzato e/o materiale drenante;
- in generale, quale materiale di riinterro degli scavi anche per le opere accessorie (muri di confine, manufatti interni, etc), sia utilizzato prioritariamente il materiale escavato in loco, e comunque materiale naturale senza l’uso di leganti; sia inoltre garantito in fase di compattazione del materiale di riinterro degli scavi, il raggiungimento del grado di costipazione del terreno che riproduca una permeabilità idraulica quanto più simile a quella naturale preesistente;



- si assicuri, anche mediante regimentazione delle acque meteoriche, che le opere a farsi, sia in fase di lavorazione che ad impianto ultimato, non creino ruscellamenti, erosioni e/o barriere allo scorrimento.
- le aree destinate all'alloggiamento di sistemi elettronici, elettrici ed elettromeccanici contenenti oli e/o dielettrici e/o materiale inquinante siano isolate dal terreno, allocate su superfici impermeabilizzate, su piano inclinato per il recupero della frazione liquida eventualmente fuoriuscita, per le quali dovrà essere previsto il recupero, lo stoccaggio e il trattamento in centro specializzato;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di progetto il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Il Funzionario istruttore

ing. Annalidia Natuzzi

Il Responsabile di E.Q.

“Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque”

ing. Pietro Calabrese

Il Dirigente della Sezione

“Risorse Idriche”

ing. Andrea Zotti